

95° Giorno dell'iniquo assedio economico: Giornate nere per il sindacato sanzionista ginevrino: gli Stati Uniti continueranno a fornire di petrolio l'Italia fascista

CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonia: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 130 — Pagamento anticipato — Un numero cent. 20 — UFFICI di Redazione e Amministrazione Via S. Maria N. 40 — TELEFONI: Redazione (interurbane) N. 390 — Amministrazione N. 158

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Farmaciarie, occasionali Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffa in base alle rubriche. Concessionarie esclusive Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — Via Vivaio N. 10 — Milano (113)

Cola Anno 18 - Num. 44

Conto Corrente con la Posta

Giovedì 20 Febbraio 1936 XXXIV

GLI IMMEDIATI SVILUPPI DELLA VITTORIA DELLE NOSTRE TRUPPE NELL'ENDERTA'

Il Terzo Corpo d'Armata occupa la conca di Guela

importante punto sulla linea di comunicazione fra il Tembien e Socota

Gruppi di armati abissini in marcia verso Magalò bombardati efficacemente dai nostri velivoli

Il comunicato N. 130

ROMA, 19 febb.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 130:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

L'aviazione ha continuato a

Il terrore delle popolazioni dell'Enderta' per le razzie della soldataglia in fuga

MACALLE', 19 febbraio
La fame, la carestia, l'ostilità delle popolazioni accompagnano la triste marcia degli sconfitti. Informazioni giunte dalle nostre linee, descrivono il terrore delle popolazioni dell'Enderta' per le razzie della soldataglia in fuga. Gruppi di sbandati nei territori laterali alla strada imperiale, razziano ferocemente: talvolta hanno luogo scontri combattimenti con i contadini che, come è avvenuto ieri l'altro verso il Mai Ueri - si riuniscono in armi per la difesa dei loro beni.
L'osservazione aerea riferisce ancora che i pecorai in territorio nemico, superando il terrore alla vista dei nostri apparecchi, sventolano in loro direzione grandi cenci bianchi, salutandolo, perché ormai si è diffusa la fama che gli italiani non uccidono i prigionieri, curano i feriti in combattimento, e regalano viveri e medicine. Si dice, inoltre, tra quei sudditi del negus, che è finito l'impero di Haile Selassie, di cui si rammenta il saccheggio rifiuto di sottostare all'antico rito dell'incoronazione aksumita e del pellegrinaggio all'Amba Aradam.

Un trofeo per ogni combattente

Governo per averna, continuo ogni giorno l'plorazione del sacro monte seguita dai battaglioni Alpini «Exilles» e «Saluzzo». Si accumulano armi, munizioni, scudi e caschi. Nasce una vera e propria caserma di stoffe di guerra, contenente circa seimila tallori e moneta d'argento, con la effigie dello attuale negus. Oltre alla pomposa grande uniforme di generalissimo, scoperta ieri in una caverna destinata al doge Destà. Uorrea, capo della parte di Antalo è stato trovato un completo guardaroba di vestiti militari di foggia europea, destinati a essere indossati in battaglia.

La sconfitta di ras Mulughietà appresa dal negus ad Allat

Secondo notizie provenienti dal fronte etiopico la rotta di ras Mulughietà ha sorpreso il negus durante un suo viaggio segreto ad Allat dove si era recato per conferire personalmente col successore di ras Destà, il degiammo Bejnà, incaricato di riorganizzare gli eserciti imperiali che operano a sud-ovest contro il Generale Graziani.
Come è noto, il ras Destà, dopo la sconfitta, si era ritirato nel paese dei Sidamo dove si proponeva di organizzare un esercito locale in attesa della nuova forza che il governo imperiale avrebbe mandato verso il sud. Il schietto d'urgenza battuto da ras Destà, fra il Sidamo è stato accolto con avversione dagli abitanti i quali hanno rapporti stretti coi Borana che sono passati dalla parte dell'Italia.
Nondimeno ras Destà, un poco con le buone, un poco con le cattive, pensava di mettere insieme i resti del suo esercito battuto o di rinforzarli con gli armati forniti dalle tribù Sidamo.

„Made in England“

Qui era il vero e proprio magazzino principale di tutta la grossa armata. In una caverna stavano in bell'ordine oltre cento mille munizioni adatte per i mulettoi abissini. Una iscrizione pirografata ne indicava chiaramente la provenienza: „Made in England“. Nello stesso rifugio si sono rinvenuti numerosi barre di petrolio o benzina. Numerose sono le tende, parimenti di fabbricazione inglese, ritrovate con il materiale da guerra e le munizioni.

bombardare il nemico in fuga verso il sud.

Truppe del Terzo Corpo d'Armata hanno raggiunto la conca di Guela, sulla linea di comunicazione tra il Tembien e Socota, senza incontrare resistenza e bene accolti dalla popolazione.

I mille hanno pure offerto al loro Comandante, Duca di Pistonia, una sorta di bastone da maresciallo, che a quanto viene riferito dai prigionieri, era stato offerto dal negus stesso al suo ras dopo la vittoria di Arbi, vittoria che aveva costato alla vita del negus.

In tanta tempesta di fuoco e di morte, la sorte ha voluto salvare un invertebrato. Si tratta di un bibraba di circa due anni, che i soldati hanno ritrovato nell'interno di una delle caverne. L'animale era abbandonato e stivava disperatamente, assistito dalla fame e dalla sete. Il latte munto da una capretta lo ha subito estinto e il bimbo si è addormentato, fra le braccia di un milite.

Si narra pure di un vecchio guerriero abissino che fu ritrovato ferito alla gamba tra le foreste dell'Amba. Costui, indubbiamente, aveva già fatto patto con l'ala di Guela, sicuro che il primo italiano che l'avrebbe scorto lo avrebbe accettato senza pietà. Impotente a difendersi, chiese soltanto ai militari che gli si avvicinavano di esser ucciso subito.

I nostri soldati si dimostrarono di ben altra opinione e, adagiato di sopra una barella, lo portarono all'ospedale da campo, qui egli fu medicato e, siccome i suoi occhi manifestavano un grande stupore per la durezza di trattamento della quale si vedeva oggetto, qualcuno gli fece chiedere da un essere suo non avesse trovato di essere sottoposto a quel trattamento che è nell'uso, tanto barbaro quanto comune, degli schiavi. Il prigioniero confermò di aver avuto subito quel timore e ammirò senz'altro che dovevano essere fra noi forti gli italiani se si permettono di trattare così bene i loro prigionieri.

La sconfitta di ras Mulughietà appresa dal negus ad Allat

Secondo notizie provenienti dal fronte etiopico la rotta di ras Mulughietà ha sorpreso il negus durante un suo viaggio segreto ad Allat dove si era recato per conferire personalmente col successore di ras Destà, il degiammo Bejnà, incaricato di riorganizzare gli eserciti imperiali che operano a sud-ovest contro il Generale Graziani.
Come è noto, il ras Destà, dopo la sconfitta, si era ritirato nel paese dei Sidamo dove si proponeva di organizzare un esercito locale in attesa della nuova forza che il governo imperiale avrebbe mandato verso il sud. Il schietto d'urgenza battuto da ras Destà, fra il Sidamo è stato accolto con avversione dagli abitanti i quali hanno rapporti stretti coi Borana che sono passati dalla parte dell'Italia.
Nondimeno ras Destà, un poco con le buone, un poco con le cattive, pensava di mettere insieme i resti del suo esercito battuto o di rinforzarli con gli armati forniti dalle tribù Sidamo.

Arrivò però un aeroplano da Addis Ababa con l'ordine di prendere il ras e di portarlo alla capitale. L'incarico fu assunto dal generale e il ras Destà è stato trasportato. Ras Destà è apparso dinanzi all'imperatore in calotta.
Il Negus, dopo avergli rimproverato la sconfitta, lo ha chiamato guerriero-fornacia e si dice lo abbia schiaffeggiato. Se non fosse stato

suo genere, ras Destà sarebbe stato probabilmente condannato a morte dall'imperatore.

Testimoni oculari riferiscono che Haile Selassie era fuori della granaia di tutti gli ididi copri e che, in uno di quei furiosi accessi di collera ai quali va periodicamente soggetto, ha maledetto le figlie che gli hanno fatto entrare in famiglia due traditori: ras Ougè del Tigray e ras Destà.

Alla fine l'imperatore ha ordinato che ras Destà restasse al quartier generale di Dessà come prigioniero. Pochi giorni dopo è partito per Allat per confinare col nuovo capo del sud, della cui capacità il negus ha grande fiducia. Pare che soltanto gli avvenimenti di prestigio di ras Destà gli avevano fatto preferire ras Ougè. La nomina di ras Bejnà ha però, creato un forte malumore in mezzo agli altri capi del sud. Sperabilmente malcontenti sono il degiammo Nasibi, che sperava nel comando supremo, ed il doge Uoldemmanuel che in un primo tempo aveva avuto la successione di ras Destà e che resterebbe capo del sud ma con funzioni civili e politiche.

Ras Immrà in disgrazia e ras Sejm ribelle

La situazione determinata nel sud dopo la sconfitta di ras Destà ha fatto sentirsi all'imperatore che il prestigio della dinastia è intimamente vincolato alla sua forza militare ed alla sua gloria sui campi di battaglia.

La sconfitta di Ras Casa nel Tembien aveva turbato seriamente l'armonia dei ras del nord. Nominatamente questi sono tutti dipendenti da ras Casa; ma mordono il freno della superiorità feudale di ras Casa e dopo l'insuccesso del Tembien hanno fatto sapere ad Addis Ababa che non intendono obbedire più ad un ras il quale non ha nemmeno assicurato la vittoria all'imperatore.

Il ras del Goggiam, Immrà, è stato il primo a dare segni di indisciplina. Uno dei suoi principali luogotenenti se ne è ritornato con le sue truppe nel Goggiam con la scusa di dover sorvegliare il movimento insurrezionale esistente in quella provincia. Da principio qualcuno che la partenza di questo luogotenente fosse una rivolta contro Immrà e Addis Ababa, invece sospetta che il luogotenente sia d'accordo col capo. In seguito a questo incidente i rapporti con il ras Immrà e ras Casa sono diventati piuttosto tesi. L'imperatore è intervenuto a favore di ras Casa ed ha ordinato a ras Immrà di seguire le istruzioni di ras Casa. Non si sa con precisione se fra il punto stanno in cosa. Ad Addis Ababa, però ras Immrà è considerato come un capo in disgrazia.

La stessa tensione si verifica fra ras Casa e ras Sejm. Ras Casa avrebbe ordinato a ras Sejm di organizzare la guerriglia nel Tembien contro gli italiani.

Tutti i piani del negus scompigliati dalla disfatta subita nell'Enderta'

L'unico capo che andava a genio all'imperatore era ras Mulughietà. L'imperatore aveva fiducia nella sua capacità militare dimostrata durante la rivolta di ras Gugsa Oità e soprattutto nella sua fedeltà. Gli aveva perciò mandato le sue truppe migliori, le meglio armate e lo meglio equipaggiato. L'imperatore faceva affidamento sui due blocchi di ras Mulughietà e di ras Casa e da una grande vittoria nel nord si riprometteva la pacificazione di tutti i ras del settentrione. Su richiesta di ras Mulughietà gli aveva mandato delle mitragliatrici, varie batterie di artiglieria della forza imperiale ed anche squadroni di cavalleria scelta che ras Mulughietà avrebbe dovuto lanciare nell'impugnamento degli italiani dopo l'appropriazione di Macallé.
Il crollo del settore di ras Mulughietà e la sconfitta del suo esercito hanno colpito l'imperatore come una mazza mentre se ne ritorna a Dessà.
Durante i primi giorni della battaglia dell'Enderta' i comunicati del Maresciallo Badoglio e i rassicu-

ranti telegrammi di ras Mulughietà hanno dato l'impressione che la situazione fosse favorevole per le armi etiopiche.

Il crollo del baluardo di Amba Aradam il giorno 15 e la successiva rotta di tutto l'esercito di ras Mulughietà, in precipitosa fuga verso Amba Alagi, hanno sconcertato il negus che si sono allungati dalla sconfitta a nord e a sud.

La situazione creata nel nord scompiglia inoltre tutti i piani che il Negus aveva fatto per il sud e per l'est obbligandolo a mandare in tutta fretta sul fronte settentrionale le truppe che stava ammassando per mandarlo, invece, parzialmente a lottare nel sud al degiammo Bejnà.

Ras Cassa e ras Sejm chiedono viveri e munizioni

Inoltre ras Cassa e ras Sejm che si trovano in una situazione delicata chiedono rinforzi di armati, di viveri e di munizioni. Ma lo strada di accesso al Tembien passava per Antalo che è stato oggi occupato dagli italiani e sono sotto il tiro delle artiglierie italiane. La notizia della disfatta di ras Mulughietà, conosciuta da ras Cassa e da ras Sejm, ha messo nel dolore il quartier generale etiopico.

Si dice che l'imperatore abbia soppesato la sua sciolta sulla faccia del messaggero imperiale che gli portava la notizia di ras Mulughietà e si parlati della sconfitta.

Ras Guotaccù, attuale ministro della Guerra, è stato chiamato a fare il bilancio all'imperatore dell'azione di nominare comandante in capo di Amba Alagi; ma dati i rapporti non buoni esistenti fra ras Guotaccù e ras Cassa, si rende già di pericoli feudali o di complicazioni politiche la sua nomina.

Prattanto, mentre il negus è all'opera con i suoi ras o con le sue disfatta, gli eserciti vittoriosi di Badoglio si concentrano a nord sulle loro nuove posizioni o le truppe del generale Graziani vanno rafforzandosi a sud sullo loro.

L'aviazione continua ad inseguire ed a bombardare i resti in fuga dell'esercito di Mulughietà. Ovunque il nemico tenta di raccogliersi per riorganizzarsi è immediatamente attaccato dagli stormi aerei che bombardano inesorabilmente i nuclei avversi o, se questi cercano di opporre resistenza, li mitragliano a bassa quota disperdendoli.
Gli aerei bombardano inoltre tutti i depositi di viveri e munizioni che il nemico abbandona via via sulla rotta della sua disfatta.

Vittorie della strategia e della organizzazione logistica

La vittoria dell'Enderta', oltre ad essere la vittoria del valore italiano, è anche la vittoria della strategia e della organizzazione logistica. La manovra che, dopo cinque giorni di movimenti coordinati, è sfociata il pomeriggio del 15 nel crollo dell'intero baluardo di Amba Aradam, segna il trionfo della scienza militare delle Nazioni civili sulla guerriglia "dei genti barbari".

La manovra è stata resa possibile oltre che dal magnifico rendimento delle truppe di ogni arma anche dal perfetto funzionamento dei servizi logistici che, ammassati nei punti prestabiliti, sono affluiti regolarmente durante i giorni di battaglia in dove dovevano giungere e hanno assicurato alle truppe, in tutte le fasi della battaglia, il completo fabbisogno di viveri e di fuoco dei reparti.

La pioggia ed il conseguente impaludamento di certe strade secondarie non hanno potuto influire sul andamento generale della battaglia perché anche questo eventualità sono state previste ed erano stati approntati i mezzi di fortuna necessari a fronteggiarle.

Il tempo d'ora, a non lontana scadenza, quali siano, quali saranno le conseguenze militari e politiche di questa schiacciante e rapida vittoria la quale ha infero all'impero una solenne mozzata ed ha imposto dinanzi al negus numerosi problemi altrettanto difficili che urgenti che egli deve risolvere.

Un deposito abissino di carburanti fatto saltare dagli aerei sul fronte sud

MOGADISCIO, 19 febbraio
Le popolazioni del vasto territorio dei Borana, che le nostre truppe stanno attivamente organizzando, hanno ripreso la loro vita abituale, rinnovando il desiderio di combattere contro l'Abissinia.

Lungo la camionale che scende da Addis Ababa per Magalò, sono stati segnalati movimenti di truppe che gli aerei italiani hanno efficacemente bombardato.

In questi ultimi giorni è stato segnalato un concentramento nemico presso il monte Elot, luogo fortificato a circa 30 km a nord di Clamedo, importante nodo stradale che permette gli spostamenti di truppe tanto verso il Gesso che verso lo Scebeli. I nostri aerei hanno bombardato le fortificazioni di Elot ed i valloncini boscosi in cui si celavano tende di armati abissini e salmerie. Presso Magalò gli aerei hanno bombardato attentamente le posizioni nemiche, colpendo autocarri, un deposito di carburanti e provocando un incendio. Tutti gli aerei sono rientrati al loro campo.

La stagione delle piogge non impedirà l'avanzata

WASHINGTON, 19 febbraio
Ekins, che recentemente è tornato negli Stati Uniti dopo lunga permanenza in Etiopia e fra le truppe combattenti quale corrispondente dell'United Press, pubblica un articolo in cui illustra la portata della grande battaglia dell'Enderta'.

Egli afferma che la conquista italiana dell'Abissinia può essere ormai assai più vicina di quanto generalmente si prevedesse all'inizio della guerra e, dopo aver detto che Badoglio è fermamente deciso ad ampliare i successi delle armi italiane facendo sì che la stagione delle piogge non debba costituire un ostacolo all'avanzata, osserva che all'Arada Aradam a solo è stato battuto il fiore dell'esercito etiopico ma è stato anche scosso il prestigio dei vari preti ras. Il giornalista rileva la demoralizzazione che deve aver provocato nelle truppe abissine la recente sconfitta che ha costato dopo una aperta battaglia campale, la maggior concentrazione di forze etiopiche che si fosse finora avuta e pone in grande evidenza il carattere decisivo che la vittoria dell'Enderta' ha sull'ulteriore condotta della guerra.

L'articolo conclude dicendo che la vittoria di Badoglio è destinata ad accelerare quel processo di disorganizzazione interna dell'Abissinia che è una conseguenza delle condizioni di quella regione e che il progresso delle armi italiane ha rivelato in tutta la sua tragicità.

Il fratello di un caduto in A.O. chiedo di arruolarsi

SALERNO, 19 febbraio
Il fratello del caporal maggiore marciatore Giovanni Spinola, da San l'Ardenza, caduto eroicamente in Africa Orientale, ha sollecitato presso la Federazione, con espressioni di fervido patriottismo e di devozione al Duce, l'arruolamento volontario per l'A.O.

I primi fuggiaschi torturati dai soldati sciocani

Già nei giorni 12, 13 e 14 si erano stati momenti di panico e tentativi di fuga ma i fuggiaschi erano acciuffati dai soldati sciocani che li torturavano, pensavano loro un ferro arroventato dinci ai occhi alla bocca, al naso e alla fronte. Finalmente il giorno 15 la fuga divenne generale. Con loro si trovarono ad Amba Aradam un altro blocco che tutti chiamavano capitano Alexander e che funzionava da capo di S. M. di ras Mulughietà.
I due polacchi dichiararono che durante la battaglia curarono circa 2000 feriti ma dopo il giorno 11 nessuno si presentò all'ospedale perché le vie che vi conducevano erano battute dal fuoco e molti feriti leggeri preferivano con la scusa della ferita allontanarsi dal campo di battaglia per dirigersi verso i villaggi retrostanti.
I giornalisti italiani e stranieri, attualmente al quartiere generale, hanno lungamente parlato con i due prigionieri polacchi.

Ras Mulughietà ferito sarebbe arrivato ad Addis Ababa

GIBUTI, 19 febbraio
Secondo notizie raccolte da viaggiatori provenienti dall'Abissinia, vi risulterebbe confermata la voce secondo la quale anche ras Mulughietà avrebbe riportato delle gravi ferite durante l'azione che portò alla conquista di Amba Aradam. Ras Mulughietà, a mezzo di un'autocarrella, avrebbe raggiunto di già Addis Ababa, dove dei medici europei lo stanno ora curando. Si aggiunge poi che il negus, allarmato dalla piega delle operazioni militari, in conseguenza delle quali le sue truppe vengono gradatamente liquidate, ha convocato a Dessà un consiglio di guerra, al quale non dovrebbe mancare pure qualche consigliere militare bianco, cioè inglese.

Nessun ospedale abissino bombardato da velivoli italiani

ASMASA, 19 febbraio
I due prigionieri polacchi fatti ad Amba Aradam sono il dott. Maestriano Stanislav Belau, nato a Varsavia il 29 novembre 1900, laureato in medicina nell'Università di Varsavia nel 1926 e il sig. Tadeusz Medinsky, nato a Varsavia nel 1910 ed inviato speciale sul fronte etiopico del giornale Kurjer Poranj di Varsavia.

Il dott. Belau si trovava in Italia quando nel settembre 1934 venne ingaggiato dalla Associazione americana «Sudan Interior Mission». Dirige tale missione il famoso missionario dott. Lambi, cittadino nord-americano, che, naturalizzato abissino, è divenuto uno dei principali consiglieri del negus o presidente della Croce Rossa etiopica, uomo venuto corpo ed anima all'Abissinia e laudemente pagato dall'imperatore. Il dott. Belau fu mandato nel Gimma dove si manteneva un anno. Essendosi accorto che invece del medico gli facevano fare il missionario metodista, dette le dimissioni e si recò ad Addis Ababa dove si arruolò come medico presso la Croce Rossa etiopica, con lo stipendio mensile di 400 talleri che da tre mesi non gli viene pagato.

Nominato direttore dell'ospedale da campo N. 3, lasciò Addis Ababa il 26 novembre scorso, diretto al quartier generale di Dessà, con 23 autocarri, 21 infermieri indigeni e un assistente europeo. Questi era il giornalista Medinsky, secondo prigioniero che, trovandosi nella impossibilità di svolgere le sue funzioni di giornalista ad Addis Ababa per opposizione della Croce Rossa, durante la loro permanenza a Quoram ripetute volte gli aerei italiani hanno eseguito dei bombardamenti; ma l'ospedale della Croce Rossa fu sempre scrupolosamente rispettato.

Nessuna bomba italiana colpì l'ospedale di Dessà
Tanto il dott. Belau quanto il giornalista Medinsky si trovano ad Amba Aradam. La Croce Rossa etiopica come infermiere, con lo stipendio mensile di 125 talleri in argento.

Terminata l'organizzazione dell'ospedale di Quoram, i due polacchi proseguirono per l'Amba Aradam dove furono loro indicate due caverne per organizzarvi l'ospedale. La caverna principale, lunga circa venti metri era suddivisa in due parti. Nella prima parte stava la sala operatoria e nella seconda il deposito di materiale sanitario. Così i due polacchi furono sorpresi dalla battaglia dell'Enderta' o la mattina del 15 dalla subitanea rotta delle truppe di ras Mulughietà.

Molti casi di vaiuolo e tifo fra gli armati abissini
Al momento della rotta i due polacchi ebbero il timore di essere ammazzati dagli etiopi, la cui barbaria era loro ben nota, e si nascondono con la pistola in pugno nella seconda parte della caverna, lasciando illuminata la prima parte, in modo da dare l'impressione che fossero fuggiti e, in ogni caso, da essere in condizione di vendetta e alla pelle. Passarono la giornata del 15 e la notte fra il 15 e il 16 in condizioni drammatiche, temendo ad ogni momento di essere all'ultima ora della loro vita. Finalmente la mattina del 16, sentendo parlare italiano, uscirono dal loro nascondiglio con le mani in alto, consegnandosi ad un gruppo di Camicio nero della 23 Marzo.

I due prigionieri polacchi dichiarano inoltre quanto segue:
Tra gli armati di ras Mulughietà sono molto diffusi il vaiuolo, il tifo, la dissenteria. I capi etiopici trattano i medici e gli infermieri europei non come professionisti ma come servi e diffidando dei biacchi, per naturale xenofobia li fanno sempre scortare da armati fidati. E' impossibile ad un medico allontanarsi 20 metri dall'ospedale senza una scorta armata di vigilanza. L'esercito di ras Mulughietà era composto di 50 mila regolari ed altri 30 mila irregolari comandati da sottocapi feudali.
La caduta del baluardo dell'Amba Aradam e la sconfitta delle truppe hanno prodotto uno stato d'animo disastroso sui soldati di Mulughietà. La ritirata che era cominciata con un certo ordine, si trasformò in una vera fuga via via che i soldati italiani avanzavano. Secondo i polacchi moltissimi soldati del ras debbono

Suvich - colloquio con Waldenegg

La completa comunità di vedute italo-austriache riconfermata

FIRENZE, 19 febbraio. Il sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri è venuto a Firenze per rendere visita al Ministro degli Affari Esteri austriaco, il quale passa qualche giorno di riposo in questa città. Nel cordiale ed amichevole scambio di vedute che ha avuto luogo in questa occasione, i due uomini di Stato hanno esaminato la situazione generale, e particolarmente i rapporti fra l'Italia e l'Austria e con gli altri Paesi dell'Europa danubiana. Essi si sono trovati concordi nel constatare la completa comunità di vedute e di interessi dei due Stati, ed hanno confermato il proposito di continuare a svolgere la loro politica nello spirito e ai fini degli accordi italo-austro-ungheresi di Roma del 17 marzo 1934.

zioni, porterebbe a risultati contrari. Vedute le grandi difficoltà che esisterebbero se una proposta qualunque di riforma fosse sottoposta, e dato il fatto che ogni proposta di questa natura nel momento attuale, tenderebbe ad indebolire la S. d. N., il Governo britannico non ha per ciò alcuna intenzione di sostenerla.

Le prime conclusioni della Conferenza navale di Londra esaminate in una riunione presieduta dal Duce

ROMA, 19 febbraio. Oggi a Palazzo Venezia ha avuto luogo una riunione presieduta dal Duce, con l'intervento del sottosegretario di Stato e Capo di S. M. della Marina, S. E. Cavagnari, dell'Ammiraglio Ranieri Biscia, di S. E. Aloisi, dell'Ammiraglio Pini e del consigliere di Legazione De Clutis, segretario generale della delegazione navale italiana alla conferenza di Londra, per esaminare la ultima fase dei lavori e le prime conclusioni della conferenza stessa.

L'Ambasciatore di Polonia ricevuto dal Duce

ROMA, 19 febbraio. Il Duce ha ricevuto oggi a Palazzo Venezia l'Ambasciatore di Polonia, S. E. il dott. Alfredo Wygodzki.

Il Duce tiene rapporto a tutti i colonnelli di fanteria

ROMA, 19 febbraio. Oggi alle ore 12 il Duce ha tenuto Gran Rapporto, a Palazzo Venezia, a tutti i colonnelli di fanteria che gli sono stati presentati dal sottosegretario alla Guerra.

La costituzione della S.d.N.

Il Governo inglese contrario a una revisione proposta alla Camera dei Lords

LONDRA, 19 febbraio. Alla Camera dei Lords, Lord Rennell Rodd, ex Ambasciatore d'Inghilterra a Roma, propone una revisione della costituzione della Società delle Nazioni. Allo scopo di rendere questa più efficace, Lord Rennell non vuole discutere in merito al conflitto italo-abissino ma - egli dice - l'idea della sicurezza garantita collettivamente, quantunque degnamente si appoggia, è stata oggetto di abusi, oscuri e vani. Una delle debolezze della costituzione della Lega è la similitudine, con voli eguali, di Nazioni di un livello di civiltà molto differenti. Una tale disuguaglianza nella libertà nel concludere alleanze è detestata ad oltranza ed intimidisce le altre Nazioni. Lord Rennell sottopone in seguito delle proposte che, egli dichiara, hanno ottenuto l'approvazione di numerosi uomini di Stato stranieri e che prevedono la creazione a Ginevra di tre Consigli: uno per l'Europa, uno per l'America e il terzo per l'Asia, la questione dell'Africa rifiutata da questi Nazionali. Parlano poi Lord Peel, il quale vorrebbe che la S.d.N. fosse costituita unificando per le costituzioni, e Lord Shell, dell'opposizione laborista, il quale dichiara che il partito laborista sostiene il Covenant della S.d.N. nei suoi principi generali, ma che non si può contrariare all'esame della questione di migliorare questi principi generali. Lord Stanhope, parlando in nome del Governo, dopo aver dichiarato che il Governo esamina le difficili questioni del nazionalismo economico, e non ha intenzione di soppormerle, aggiunge: «La S.d.N. è lungi dall'occupare la posizione che noi augureremmo. Quattro grandi Nazioni, gli Stati Uniti, la Germania, il Giappone, il Brasile non sono fuori e l'effetto di ogni azione della S.d.N. è di conseguenza, materialmente molto indebolito». Fa rilevare, quindi, che ogni riforma del Covenant esige l'approvazione della maggioranza degli Stati membri del Consiglio e, inoltre, l'Approvazione della maggioranza degli Stati membri dell'Assemblea.

La S. d. N. ha in certo grado soddisfatto i punti di vista di coloro che ritengono che gli obblighi dell'Art. 10 sono troppo onerosi, mentre i punti di vista di coloro che desiderano che l'organismo della S. d. N. sia più efficace per quanto riguarda l'assistenza militare, sono stati soddisfatti entro un certo limite, mediante gli accordi regionali in armonia coi termini del Covenant e che vanno anche più lontano di essi.

Riguardo al suggerimento di dividere la S. d. N. in regioni per ogni continente, Lord Stanhope dice che non è molto da dire in favore di tale suggerimento, perché le Nazioni fuori della S. d. N. sarebbero forse disposte ad aderire a leghe regionali di questo carattere. Nello stesso tempo, però, vi è molto da dire contro il suggerimento. Lord Stanhope fa osservare a tale riguardo, che una grande parte del lavoro della S. d. N. non è di carattere politico e sarebbe molto dispendioso che le questioni non politiche fossero trattate per continente piuttosto che universalmente.

Dopo avere notato le difficoltà, egli presenterebbe circa le questioni politiche, specialmente nei riguardi dell'applicazione delle sanzioni, l'onorevole dice di temere che il suggerimento di Lord Rennell, di creare un Consiglio separato per l'Europa, l'America e l'Asia, fuori dal rafforzare la S. d. N. e dal farvi aderire le altre Na-

Nel 31.° annuale della morte della Madre del Duce

Una funzione religiosa nella chiesa del cimitero presente Donna Rachela Mussolini

FOLLI, 19 febbraio. Nel 31.° annuale della morte di Rosa Maltoni Mussolini, è stata celebrata da Padre Vittorino Liverani, nella Chiesa del cimitero di San Cassiano in Pennino una messa in suffragio della Madre del Duce. Erano presenti Donna Rachela Mussolini, il Prefetto, il Follorale, la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, il rappresentante dell'Intendenza di assistenza magistrale, Rosa Maltoni Mussolini, il Podestà e il Segretario del Fascio di Follonica, tutte le autorità provinciali e le organizzazioni fasciste ed una folla di popolo. Sulla venerata tomba dei genitori del Duce sono stati deposti fiori del Capo del Governo e della Conorte, quelli della Federazione Fascista fiorlivese e dei Fasci femminili, le corone di S. E. il Conte De Vecchi di Valcesio, dell'Istituto di Assistenza Magistrale, dell'Intendenza di assistenza magistrale, dell'Amministrazione della Provincia di Livorno, di Chiari e di Follonica ed altri. Alla tribuna hanno assistito i noschettieri, il Duce, che ha mandato il lauro capitano. Ultimata la funzione religiosa, Donna Rachela Mussolini ha recato sulla tomba dei genitori del Duce in devoto raccoglimento. L'omaggio di autorità e di popolo alla venerata tomba è continuato durante tutta la giornata.

L'ardente patriottismo dell'infanzia italiana esaltato dall'«Echo de Paris»

PARIGI, 19 febbraio. L'«Echo de Paris» parla dell'infanzia fascista e dello sanzioni e scrive: «Quest'anno le scuole non sono state riscaldate per economia. L'orario è stato sensibilmente ridotto. I corsi non hanno avuto luogo che il mattino. Fortunatamente l'inverno è stato fino ad ora molto dolce, come avviene raramente, un inverno antiscandalo, poiché il termometro ha raggiunto di massima sempre 15 gradi, quindi la mancanza di riscaldamento non si è fatta troppo sentire. Ma bisogna pensare che rimanere parecchie ore in una grande sala priva di riscaldamento per i bambini è un po' duro. Ebbene, il coraggio non è mancato a nessuno. Una piccola di sette anni mi disse un giorno: «Io supporterò i ventiferi il freddo perché l'Italia sia vittoriosa», parole che provano il vittorioso ardente che anima la infanzia italiana del Littorio. Nelle scuole i maestri non perdono affatto il loro tempo ad insegnare materie inutili. Le lezioni, i compiti si svolgono sul Fascismo, sulla guerra che l'Italia conduce in Africa Orientale contro le truppe del negro. Ai bambini si spiegano le ragioni per le quali il loro paese deve avere il suo posto al sole come gli altri, si raccontano loro i fatti d'arme dei soldati e delle CC. NN. in Africa Orientale. Si evocano i gesti eroici degli aviatori che hanno sacrificato la loro vita per il Regime e si dice loro soprattutto di non dimenticare il crimine delle sanzioni che era destinato ad unificare l'Italia ed a farla capitolare dinanzi al mondo.

Avendo poi domandato un giorno ad un bambino se sapesse che cosa significavano le sanzioni, egli mi ha dato questa definizione molto semplice: «E' il mondo contro l'Italia». Il bambino aveva certamente bene ascoltato la lezione del suo maestro. Così i piccoli italiani allevati nelle scuole ed a casa loro in un'atmosfera di esaltazione nazionale, sono stati i primi a contribuire alla resistenza economica, beati come con i loro modesti mezzi, ciò che, non di meno, riveste un alto significato. La maggior parte di essi hanno offerto spontaneamente alla Patria le loro medaglie d'oro che avevano ricevuto in premio; altri si sono privati dei compiti, dei giocattoli e dei piccoli piaceri, allo scopo di offrire il loro obolo alle opere assistenziali dei «fasci». I poveri non potendo dare nulla ai loro affaccendati a ric-

ogliere ferro, rottami, carta, tutto ciò che poteva essere utilizzato. Questo è veramente amore patriottico, poiché non vi è vero amore, per quanto grande, senza sacrificio. La giovane generazione di oggi, che vive nel culto del Fascio, è il grano che matura la messe di domani. Come la generazione della guerra, essa sarà una generazione vera, ardente, coraggiosa, che più tardi sarà in grado di realizzare grandi cose.

La partenza dell'«Principessa Giovanna» con a bordo truppe

NAPOLI, 19 febbraio. E' partito stasera per l'A.O. il piroscafo «Principessa Giovanna», con a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa. Hanno assistito alla partenza le autorità civili, militari, gerarchi del Partito ed una folla di popolo. Prestavano servizio d'onore la banda presidaria e quella del R.R. CC. che hanno suonato gli inni patriottici fra l'entusiasmo della folla e dei partenti che agitavano bandierine tricolori inneggiando al Re, al Duce, all'Esercito ed alla Milizia.

Quasi 21 milioni di lire inviati in gennaio dagli operai che lavorano in A.O. alle loro famiglie

ROMA, 19 febbraio. Nel mese di gennaio u. a. gli operai italiani che lavorano nella Colonia eritrea e nei territori occupati hanno inviato in Italia alle loro famiglie lire 20.876.468.55. Dall'aprile a tutto gennaio le somme inviate dagli operai ammontano a lire 100.716.559.20.

Le esportazioni francesi in Italia diminuite di oltre 23 milioni di franchi al mese

PARIGI, 19 febbraio. Le esportazioni francesi in Italia sono discese da 47.311.000 franchi nel gennaio 1935, a 16.636.000 franchi nel gennaio 1936. Questo cifre indicano le conseguenze che le sanzioni hanno provocato per il commercio francese con l'Italia.

Il Belgio non abbandonerà alcun diritto sulle sue colonie

BRUXELLES, 19 febbraio. Dinanzi alla Commissione degli affari esteri, il Capo del Governo Van Zeeland, riferendosi alle recenti dichiarazioni di Lloyd George circa nuove ripartizioni dei possedimenti coloniali, ha dichiarato che il Belgio non abbandonerà alcun suo caso alcun diritto sulle sue colonie.

Indignazione in Germania per lo scioglimento delle organizzazioni nazional-socialiste in Svizzera

BERLINO, 19 febbraio. La deliberazione del Consiglio federale svizzero che ordina lo scioglimento di tutte le organizzazioni del partito nazional-socialista tedesco in Svizzera, è accolta con vivissimo malcontento da questa stampa che non nasconde la sua indignazione per provvedimento. Tutti i giornali dedicano a questa misura del Governo svizzero dei vivacissimi commenti. Il «Völkischer Beobachter» ed anche altri giornali invocano che venga trattato sia fatto, agli svizzeri residenti in Germania per quanto riguarda le loro organizzazioni culturali e politiche.

L'emancipazione della donna in Persia

TEHERAN, 19 febbraio. Era la riforma che lo Scià Reza Pahlavi ha introdotto nella vita del Paese, quella dell'emancipazione femminile appare la più importante. La donna persiana, tradizionalmente veziata ed esclusa da ogni relazione sociale. (Infra oggi a far parte del consorzio civile e assume in pubblico il suo rango di madre e di sposa. La poligamia, ancora ammessa secondo la legge coranica, ma in fondo già da qualche tempo osteggiata dalla autorità e praticamente eliminata dalla popolazione, cesserà probabilmente di essere la norma nella vita della famiglia. Con l'incoraggiamento all'abolizione dei veli femminili l'Iran ha affrontato a risolto un problema a sfondo religioso che impediva la sua evoluzione, e si è messo risolutamente sulla via di un progresso civile di tipo europeo. So la riforma ha incontrato a Teheran e nelle principali città del Iran entusiastica adesione. Venne in prese iniziative di feste e di ricevimenti per dar modo alle signorine di iniziare la loro vita di società. I giornali commentano l'avvicinamento con senso di profonda compiacenza, Al Palazzo Imperiale è stato aperto un registro per l'impegnativo a chi volesse Missioni diplomatiche o sono stati inviati dal Ministero degli Affari Esteri ed apparsi le loro firme insieme con le rispettive mogli. La Sovrana entra ufficialmente a fianco del Sovrano, così nei Paesi non islamici, nella vita politica dell'Iran.

CRONACA DELLA CITTA'

Domenica saranno distribuite le fedi di acciaio

Domenica, 23 corr., a cura della Federazione dei Fasci di Combattimento, avrà luogo la distribuzione delle fedi di acciaio a tutti coloro che hanno fatto dono alla Patria della «fede» d'oro, e che sono in possesso della relativa ricevuta.

La cerimonia comprenderà: Alle ore 9 una funzione religiosa nel Duomo, durante la quale, alla presenza delle autorità, verranno benedette le «fedi» di acciaio; alle ore 10 il trasporto delle «fedi» di acciaio dalla Cattedrale al Foro; alle ore 10.15 la distribuzione delle «fedi» da parte delle donne fasciste.

Alle scopo di disciplinare lo svolgimento della cerimonia religiosa, la Federazione ha stabilito che dovranno entrare per primi in Chiesa tutti coloro che sono in possesso della ricevuta. Successivamente entrerà il pubblico. Al Foro verranno sistemati tanti tavoli quante sono le lettere dell'alfabeto, e ciascuna tavola sarà contraddistinta da un cartello recante la lettera alfabetica corrispondente. Le operazioni di consegna consisteranno nella scelta di una eversiva adatta, e nel ritiro di una nuova ricevuta intestata a nome dell'offerente.

L'entusiastico saluto alle Camicie nere partite per l'A. O.

E' partito ieri per l'Africa Orientale un altro scaglione di volontari iridanti che la cittadinanza ha salutato con slancio entusiastico, nell'atmosfera di esultanza per la fulgida vittoria dell'«Erderta», che ancora fa vibrare gli animi. Il manipolo, che era composto di ventidue camicie nere, al comando del C. M. Beltracchini, che per oltre due anni fu addetto al Comando 60.ª Legione M. V. S. N., ha lasciato verso mezzogiorno la palazzina sede del Comando per recarsi alla stazione ferroviaria. I militari che erano in borghese, e recavano al collo il famoso collo cremisi dei volontari, sono passati per le vie del centro, marciando al suono di allegre marce e cantando gli inni della Patria, accompagnati da commilitoni e rappresentanze fatte segno alle affettuose dimostrazioni di saluto della cittadinanza e al lancio di fiori. Era in testa al corteo la banda della R. Marina. Seguiva il plotone dei volontari, e quindi venivano gli ufficiali della 60.ª e le altre rappresentanze con la fanfara dei P. P. G. e la banda dell'O. N. B.

Alla stazione ferroviaria s'era raccolta una folla numerosissima. Erano presenti pure rappresentanze dei Gruppi Rionali fascisti, dell'Opera Balilla, dei Fasci Giovanili, nonché un plotone del 12.º Reggimento Bersaglieri con la fanfara del Reggimento. Le diverse bande e fanfare si allineavano, accrescendo con inni e canzoni l'entusiasmo dei volontari e della folla.

Tra canti, suoni, e formidabili applausi al Duce, all'Italia Fascista, alle Forze Armate, al volontarismo iridante, giunse presto l'ora della partenza. Affacciati ai finestrini del treno, i volontari che cantavano «Giovinezza», quando il convoglio si mosse furono salutati da una manifestazione indimenticabile da parte della folla, che pareva volesse stringerli in un ultimo abbraccio. Bande e fanfare suonavano tutta l'«Erderta», «Giovinezza», e in quell'atmosfera di calorosissimo entusiasmo il treno si allontanò, portando seco il manipolo di camicie nere esultanti di aver potuto finalmente realizzare il proprio sogno, certo di essere arrivate verso quelle che saranno le vittoriose future dell'Italia Fascista in terra d'Africa.

Nobili parole del figlio di un valorosi caduto

Appena avuta notizia della morte del C. M. Tamborini Enoc, il Presidente dell'Opera Balilla cav. Ruggiero Melon ha inviato al figlio del Caduto - Balilla Pepeto - la seguente lettera di condoglianza: «Balilla Tamborini Pepeto, Po. Balilla Legione Balilla. Ho appreso dai giornali che tuo padre è morto per la Patria. Ti sarà certamente meno duro il dolore per il distacco del babbo tuo, se penserai che egli si è ricoperto di gloria, cadendo sul campo dell'onore. Nella certezza che tu crescerai degno della memoria sua, ti mando le mie più sentite condoglianze.

Il Balilla ha subito fieramente risposto in questi termini: «Allustrissimo signor Presidente - La ringrazio sentitamente per la Sua nobile parola rivolta alla memoria del mio amato papà. Caduto volontariamente per la Patria, lo spero di fare sempre onore al vostro nome che Egli mi lasci in retaggio. Il caposquadra Balilla Elio Paolo Tamborini V. classe Scuola «Mantova».

Il problema dell'apprendistato nell'industria metallurgica

Anche a Pola, come del resto è constatata per tutta Italia, il problema dell'apprendistato con speciale riferimento all'industria metallurgica, comincia a preoccupare seriamente non solo le organizzazioni che tali branche rappresentano, ma gli stessi industriali. La ragione è semplice: mancano o difettano le possibilità di creare un vero e proprio apprendistato basato su un'istruzione professionale razionale e integrale - vale a dire teorico-pratica continuativa - e determinandosi il dirabbandonamento e l'assurdo inesorabile delle maestranze qualificate di cui invece l'industria ha assoluto bisogno. Per rimanere nel campo locale, non crediamo di esagerare in fatto di presunzione quando diciamo che Pola ebbe nel passato il privilegio di possedere una maestranza, l'attuale invece è un caso di indigenza di manodopera, e propriamente per i grandi cantieri di Fiume, Trieste e Montefalcone.

E' vero che allora, alludiamo ancora all'anteguerra, vi era un arsenale poderoso e, soprattutto, vi era connessa allo stesso, una scuola d'apprendista di primo ordine, dalla quale annualmente uscivano, e per alcuni anni di istruzione, centinaia di operai di alto rendimento e di ricercata competenza, ma nel dopoguerra tutto ciò si esaurì, per ragioni comprensibili. A questi mutamenti s'aggiunsero i rapidi e generali progressi della meccanizzazione della produzione che conobbero notevolmente a soppiantare l'uomo. E l'apprendistato, come a Pola così in tutto il resto d'Italia e del mondo, trovò nell'affermarsi della macchina lo sfarramento alla sua pratica applicazione. Il problema ha assunto ormai portata e importanza nazionale ed il Regime fascista intende perciò affrontarlo con il preciso intento di dargli una soluzione ispirata, oltre che a necessità contingenti, a preoccupazioni per l'avvenire della nostra patria.

Un contributo del Ministero dell'Agricoltura per la cooperazione piscatori di Capodistria

In seguito all'interessamento di S. E. il Prefetto dell'Istria, on. Gr. Uff. avv. G. Creato Cimatori, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha determinato di concedere alla Cooperativa Pescatori Nazionali Sauro di Capodistria, un contributo di avviamento di lire 4000.

Le tariffe della luce non subiranno aumenti

Era corsa la voce, non sappiamo poi con quanto fondamento, che sarebbe stato imminente un aumento delle attuali tariffe della energia elettrica. Giunse quindi opportuno, a smorzare tale eventuale, il comunicato diramato dalla «Stefans» sui lavori, testé chiusi, della Corporazione dell'«acqua, gas ed elettricità», svolta sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo. Nel chiudere del lavori, il Duce ne ha voluto riassumere la discussione che Egli ha voluto seguire durante quattro sedute per l'interesse dei problemi dibattuti, riguardanti una massa di oltre sei milioni di utenti. Essi accoglieranno con soddisfazione l'annuncio che la Corporazione ha deciso che le attuali tariffe non subiranno aumenti. Come si vede, l'annuncio che il Duce stesso ha voluto recare alle massi degli utenti, è chiaro ed esplicito e non c'è quindi ragione perché si debba ancora parlare di aumenti delle tariffe dell'energia elettrica.

Fuoco che illumina un serio problema

L'altra notte la via Tradonico fu mossa in allarme: da una cascata di incendi e cadente, destinate ad essere demolite, scaturirono dardi di fuoco, rucce, rotti, fuggiti bagliori roventi. Alcuni cittadini, aperto lo «spagherato» ucciso che dalla via inmette nella cascata, vi entrarono e dentro, in un vano difeso o umido scoprirono uno spettacolo desolante. Su un giaciglio stavano due individui, uno sprodotto nel sonno, l'altro mosso a tentare un salto di leggerezza, intento presso un falò di legname acceso per riscaldarsi. Quando giungono i pompieri il fuoco era ormai spento ed i due tuffati sotto il giaciglio. Il fatto in sé è di scarsa importanza, ai fini della cronaca, ma quel fuoco illumina un problema che da noi è stato proprio di recente trattato, quello cioè, dei senzatetto. E non è solo l'odierno episodio a denunciare l'esistenza, in tutta la nostra patria morale e sociale, giacche di simili individui erranti nel disorientamento della loro indigenza, se non trovano un po' d'appertutto. E' è altresì dimostrato che essi, spinti dalla necessità di trovare un riparo, non istanno troppo a riflettere sulla scelta e sull'impiego dei mezzi per rendersi sopportabili gli eventuali imprevisti asiti. Da questo, licenza, del resto comprensibile, derivano, come nel caso odierno, pesanti anche dei danni o delle disgrazie. Abbiamo detto licenza comprensibile, appunto perché questi senza tetto, non che a subire il necessario peso d'una periodica certezza che nei diradi le fila, non hanno la possibilità di beneficiare di un ricovero creato a loro uso, come noi appunto qualche settimana fa proponemmo. Perciò il problema di un dormitorio popolare, rimane sempre di attualità e noi irrimediabile perché non sia fatto motivo di studio da parte degli Enti interessati. Le ragioni umane e sociali che confortano questa nostra richiesta sono evidenti, perciò traggono da spettacoli che come quello registrato nella cascata della via Tradonico, assumono aspetti a carattere di devianza e costumi contrari all'etica istituzionale dal Regime fascista.

O. N. Dopolavoro

Dopolavoro R. Siano - I seguenti componenti il nuovo direttorio sono convocati questa sera alle ore 20.30 a seduta. Grigiani, Maiconi, Ciani, Danesi, Gaspari e Leonardelli.

CALENDARIO

1936 - A. XIV FEBBRAIO 20 Giovedì S. Zenobio

Lece si sole alle ore 6-59 Tramonto alle ore 7-39

PIRE e PAIRONI

Oggi: Pingente, S. Domenica di Albano, V. Pacco. Domani: S. Daniele del Casco.

COLLETTINO METEOROLOGICO

Bollettino meteorico del 19 febbraio 1936-XIV: Barometro a 0. e mare ore 14: 756.46; ore 19: 755.53; Termometro centigrado ore 14: 12; ore 19: 11.6; Umidità relativa ore 14: 95; ore 19: 39; Nubi quantità ore 14: 10-10; ore 19: 14; Nubi forma ore 14: Nb; ore 19: id.; Vento direzione ore 14: SE; ore 19: id.; Vento velocità ore 14: 18; ore 19: 25; Temperatura massima 12.3; minima 10.3; Fenomeni vari: piovece.

PRIMARIO Dott. N. Caluzzi

Specialista per le malattie della pelle, venerea e sifilitica VIA MASSIMIANO N. 5 L. 2 Tel. 2-27 Riceve dalle ore 11-12.30 e dalle 17.30-20. Aut. Pref. di - Pola N. 8750 San. del 31-5

Il Dott. Grado

riceve nel suo ambulatorio per le malattie della Pelle - Venerea - Sifilitiche ELETTROROTERAPIA Iniezioni endovenose 914 Orario 10-11 e 17-19.30 Via Garibaldi 11 vis-a-vis Argenteo.

„I CROCIATI“

PROSSIMAMENTE...

Giordano Sandri Vita del Partito

A Pisino, a Trieste e fra la classe dei viticoltori dell'Istria...

Convocazione - Per lunedì 24 corrente, alle ore 10, è convocata...

Atti ufficiali - Nel Doppelwerk «Siana» G. S. La Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Istria comunica:

L'Ufficio per le attività sportive di questa Federazione, ha ratificata la nomina del camerata Zaratini...

Per superiori disposizioni federali tutte le società sportive della provincia che non hanno ancora provveduto alla regolare costituzione...

All'Istituto Fascista di Cultura Il patto della Lega e l'Italia

Su questo tema appassionante e attuale parlerà domani 21 per incarico dell'Istituto Fascista di Cultura, il prof. dott. Domenico Fares...

Corsi di preparazione politica Le iscrizioni al secondo corso biennale

Il 23 marzo XIV avrà inizio il secondo anno del I corso biennale di preparazione politica per i giovani e contemporaneamente si inaugurerà il primo anno del II corso biennale...

Sabato fascista Una visita agli uffici della R. Marina

In occasione del «Sabato fascista», avrà luogo dopodomani una visita dei fascisti appartenenti ai gruppi riuniti, agli uffici della R. Marina.

G. U. F. Comunicato - Gli universitari fascisti sono invitati in divisa al funerale del camerata Ferrari...

Opera Balilla Controrazzioni Gli alunni dello scolo del Circolo Didattico di Albona...

La conferenza del Prof. Gonan Martedì 18 m. c. alla Casa Balilla il prof. Gonan del R. Istituto Tecnico parlerà di Balilla sulla geografia fisica ed economica della Provincia.

Nell'Ente provinciale del turismo Con riferimento all'elenco pubblicato nel numero di ieri dei componenti l'ente provinciale del turismo...

Brevetti Metallurgia Interferenza La locale Federazione Combattenti comunica:

Uomini della Farmacia Servizio posteggiato fino al 27 marzo (Roma)

Due balilla polesi si nascondono in treno per partire per l'Africa

Picchio di innocente spirito di avventura, si tratta di una entusiastica ansia di emulazione...

Letti compiuti ieri da due balilla polesi va appunto considerato sotto questo luce. Undicenni appena, gli alunni Mario Orzi, abitante in via Petrucci 28, e Mario Galliano...

Boletino dello stato civile del Comune di Pola Settimana dal 9 al 15 febbraio

PRIME: Fagnoli Antonio sottufficiale R. M. da Vazzola e Italicovich Anna casalinga da Pola - Demarin Lorenzo barbiero da Dignano...

SECONDE: Spada Antonio agricoltore da Sissano e Garbin Fosca casalinga da Lisignano - Gerbac Giovanni lattoniere da Pola...

MATRIMONI: Lorenzini Enrico e Lettrici da Medolino e Lorenzini Giustina da Medolino - Camuffo Santo commerciante da Pola...

Donate oro alla Patria Vendete oro alla Patria Prostate oro alla Patria

Anche la moda contro le sanzioni

Il marchio di origine ai tessuti italiani

Tre appelli ha lanciato l'Ente della Moda, in queste ultime settimane, per raggiungere nel minor tempo possibile a col miglior risultato il suo scopo...

Si è intanto iniziata, in alcune città d'Italia, l'opera di propaganda affidata ai Comitati di Dama. Il terzo appello dell'Ente deve avere, come i due precedenti, un'eco vastissima.

Boicottare i sanzionisti Elenchi di produttori nazionali da sostituire agli stranieri

L'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato in ottemperanza alle direttive emanate dagli organi centrali, svolge, quale Delegazione dell'E. N. A. P. l'azione per la sostituzione dei prodotti prima d'ora importati dall'estero...

Da Parenzo La città di Parenzo nella conferenza Semi

Tutta la città ne parla con fervida ammirazione per grande film giallo che da 4 giorni si proietta al

Pattuglia dei senza paura con James Cagney

Two large advertisements for fashion. The top one features a diamond logo and text about 'Trecento case di moda di tutta Italia'. The bottom one is for 'Arriba' and 'Tutta la città ne parla'.

Stato Civile di Pola 19 febbraio 1936-XIV. Nati 0, Morti 4, Matrimoni 6.

GALLA PROVINCIA Da Parenzo La città di Parenzo nella conferenza Semi

CINE GARIBOLDI OGGI ULTIME REPLICHE

DOMANI giungo fra noi, preceduto dall'eco dei clamorosi successi ripetuti in tutto il mondo d'Italia.

Acquistate un e. eccelso purgativo o vermifugo

Unione Editrice ISTRIANA Dir. G. GIOVANNI MARACCHI

POLITEAMA GISCOTTI DOMANI

MISSIONE EROICA Interpreti: Lionel Barrymore, Chester Morris, Jean Arthur, Lewis Stone

Acquistate un e. eccelso purgativo o vermifugo

Il film di questa settimana

POLITEAMA GISCOTTI DOMANI

MISSIONE EROICA Interpreti: Lionel Barrymore, Chester Morris, Jean Arthur, Lewis Stone

LO SPORT

Il campionato nazionale di Corsa campestre

Il giorno 1. marzo 1936-XIV, si svolgerà a Roma il Campionato Nazionale di Corsa Campestre. Alla gara parteciperà ogni Comando Federale con 2 atleti. A rappresentare il Comando Federale del Fascio Giovanili dell'Istria sono stati prescelti dall'Ufficio Sportivo del Comando federale i giovani fascisti Scher Nino del Fascio Giovanile di Capodistria e Fabian Vladimiro del fascio Giovanile di Bogliuno. I due prescelti dederò ottima prova al campionato provinciale e si piazzarono al 19. e rispettivamente all'11. posto all'eliminazione di zona. Ci auguriamo che con una metodica preparazione possano affermarsi brillantemente.

La corsa ciclo-campestre

Come già annunciato domenica 23 febbraio XIV, sul percorso già reso noto si svolgerà una corsa ciclo-campestre valida per il campionato provinciale. Alla gara possono partecipare tutti i giovani nati dal 1. gennaio al 31 dicembre 1917. Il percorso fissato dagli organizzatori sarà di km. 25 da impiegarsi 20 km. in bicicletta o 5 km. a piedi con bicicletta in spalla.

Le iscrizioni si accettano a tutto 21 febbraio XIV presso l'Ufficio sportivo del Comando Federale dalle ore 17 alle 19. Dato il nuovo genere di gara è da sperarsi che un forte numero di concorrenti si trovino alla partenza, che avrà luogo in via Roma alle ore 14.30.

Sezione calcio - I componenti la sezione calcio sono invitati per questa sera al Comando per urgenti comunicazioni.

Sezioni palla a rotelle e pallacanestro - Oggi alle ore 20.30 allenamento delle due sezioni.

Gare di scherma al 5.º Regg. Artiglieria di Corpo d'Armata

Nei giorni scorsi hanno avuto luogo le gare di fioretto, spada e sciabola presso il 5.º reggimento, per scegliere gli elementi migliori i quali dovranno difendere i colori del reggimento a Trieste.

Gli incontri si sono iniziati col fioretto dove il tenente Bellini ha potuto cogliere meritatamente la vittoria. Nella spada ha vinto il tenente Siraucano minacciato da vicino dal capitano Marra. Il primato nella sciabola è toccato pure al tenente Siraucano in seguito a barage col capitano Marra. Peccato che un banale incidente ha tolto dall'lotto per il primo posto il tenente Giuffrè. Bene gli altri, specie il sottotenente Bari, che ha potuto classificarsi a pari vittoria del 4.º con una stoccata in più ricorrendo.

Ecco la classifica:
Fioretto: 1. tenente Bellini, 2. tenente Giuffrè; 3. tenente Sira-

ucano, 4. sottotenente Ercini, 5. sottotenente Bari.
Spada: 1. tenente Siraucano; 2. capitano Marra, 3. tenente Bellini, 4. tenente Giuffrè, 5. sottotenente Ercini.

Sciabola: 1. tenente Siraucano, 2. capitano Marra; 3. tenente Bellini, 4. sottotenente Ercini, 5. sottotenente Bari; 6. tenente Giuffrè, 7. tenente Di Lillo, 8. tenente Di Proposto.

Sottufficiali (sciabola): 1. Sergente Palumbo; 2. serg. magg. Esposito, 3. serg. Marazzita.

Presidente di Giuria: Maggiore cav. Major, assistito dal sottotenente maestro di scherma Corlenco; fungevano da giurati: capitano Motola, tenente Audino e tenente Morrelli.

CINEMA IDEAL

OGGI
Figaro e la sua grande giornata
brillante commedia musicale

SABATO:
„Sogni infranti“
posente dramma che affronta il diritto alla vita col bimbo prodigo!

Buster Phelps
Fuori programma:
A. O. Al fronte somalo con i Dubat

CONSIGLI ECONOMICI
richiesta personale di servizio
Cent. 20 la parola - Min. L. 2 B

CERCASI ragazza che sappia cucinare. Bisiani, Via Pulero 10. 2129B

CERCASI ragazza di servizio. Trattoria Due Mori, Comizio 5. 2133B

Offerta
Cresce mobilità - Pensieri privati
Cent. 20 la parola - Min. L. 2 B

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via 28. Ottobre N. 20, I p. 2139G

AFFITTASI bella stanza ammobiliata indipendente, centro. - Nascimbenca 6, II p. 2134G

STANZA elegante con salottino, mobilio moderno, telefono, affittarsi di continuo. Indirizzo «Corriere». 2135G

AFFITTANSI pronotamento stanza o cucina, ammobiliata indipendente. Via Dante 48. 2139G

AFFITTANSI matrimoniale e cucina. Via degli Arditi 11. 2131G

Oggetti rinvenuti e smarriti
Cent. 20 la parola - Min. L. 2 B

SMARRITI due tubi a gomito in acciaio buona manica a chi li riporta. Indirizzo Giornale. 2138E

Uffici di botteghe - Apparatte - Mezzi - Magazzini
Cent. 20 la parola - Min. L. 3 L

AFFITTASI quartiere 2 camere, cucina con mobilio indipendente. Rivolgere: Via Premuda 3. 2105L

AFFITTASI locale per barbiere od altro uso Via Giulia 4. Rivolgere: Via Dante 2. - 2119L

AFFITTANSI quartiere o stanza ammobiliata con o senza vitto. Via Zaro 9, Micheli. 2132L

AFFITTASI quartiere di 2 camere, camerino, cucina. Rivolgere: Carducci 10, dalle 15-18. 2137L

Commercio e Industria
Cent. 40 la parola - Min. L. 3 B

CUCINE economiche (spartite) percollante «Aggator» consumo minimo, prezzi convolventissimi. F. L. A. S., Gisia 20. 2139P

Il dilemma tragico d'un amore
Sono due cuori posti da fatali coincidenze della vita ad un bivio ossessionante. Lei spettatrice di un duello mortale fra il fratello e l'uomo da lei amato si dibatte fra i due uomini ribellandosi alla scelta angosciosa che il destino le impone. Lui, innamorato, si trova ad un bivio ancor più drammatico, tra l'amore, che gli rende insopportabile la disperazione della donna amata, e il dovere che gli vieta di cedere al sentimento.

Vincerà l'amore o il dovere?... L'interrogativo emozionante è risolto dal film

MISSIONE EROICA

DOMANI
la tanto attesa prima al

POLITEAMA CISCUTTI
Interpreti:
Lionel Barrymore
Chester Morris, Jean Arthur
Lewis Stone

Regista: Walter Ruben
Questo film fa parte del Concorso M. G. M. Motta Panettoni.

SULLA SCENA:
grande spettacolo di varietà

Compagnia „SAVOIA R. C.“
La Rivista 1936

14 Artisti - 14

Ci ha lasciati per sempre, munito dei conforti religiosi, il nostro adorato

Ferrari Natalio

Insegnante delle scuole di avviamento commerciale
Addoloratissimi ne danno la ferale notizia i genitori GIUSEPPE e GIOVANNA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 20 corrente mese alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Stancovicch n. 13.
POLA, 20 febbraio 1936-XIV.

Il presente serve come partecipazione diretta
Primaria Grande Impresa BACCOLINI, via Kandler 16.

Il Carbone „Arsa“

trovasi in vendita a L. 12,- il ql.
presso il Magazzino in
Piazza del Ponte

Grandiosi arrivi

IMPERMEABILI

GARANTITI

da uomo, signora e bambini
a prezzi bassissimi

Ottima qualità Recenti modelli

IGNAZIO STEINER Succ.
Via Sargia 34 - POLA - Via Sargia 34

Leggete il "Corriere Istriano"

OGGI alle ore 2.10 alla

SALA UMBERTO

Grande premiere di un autentico capolavoro premiato alla IIIa Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica al Lido di Venezia 10-25 agosto 1935-XIII

PEER GYNT

dal poema di ENRICO IBSEN, il romanzo delle folle, grottesco, tragico come la vita di

PEER GYNT

un giovanottone, l'Ulisse moderno, per quanto bella e grande sia la patria, essa è nulla per i suoi progetti e per i suoi sogni d'amore.
Interpreti principali sono

Hans Albers
Marieluise Claudius
Olga Tschecowa
Lude Hofflich

In preparazione:

Aria di paese

con **MACARIO**

IMMINENTE:

Episodio

James Cagney - Pat O' Brien - Margaret Lindsay
sono i magnifici interpreti di un capolavoro spettacoloso! irresistibile:

I DIAVOLI IN PARADISO

Vicenda che attinge la più alta drammaticità e la più profonda dolcezza. Tutti i sentimenti e gli istinti più umani, di amore e di orgoglio, di audacia e di gloria trovano in questo film potenza ed espressione rare in una atmosfera realistica, fiammeggiante di vita e di emozioni:

I DIAVOLI IN PARADISO

è un immenso palpito di motori, uno sfrecciare vertiginoso di ali avvolge il dramma degli uomini strappando prepotentemente dalle passioni della terra per lanciarli nell'azzurro infinito e purificatore dei cieli

Il comico **FRANK Mc. HUGH** in questo film vi farà suscitare le più scroscianti risate

OGGI IN GRANDE PREMIERE dalle ore 3, 4.40, 6.20, 8, 9.40 al

CINEMA ARENA

Fra giorni **MARTHA EGGERTH**
L'affascinante „Principessa della Czarda“ ci darà un altro saggio mirabile della sua sensibilissima capacità lirica. Anche questa volta c'è al suo fianco **HANS SANTKER**, l'indimenticabile interprete della **Principessa della Czarda.** La materia del lavoro è presa da un altro film-operetta di **FRANZ LEHAR:**

ZAREVITCH

scintilla di brio vivacissimo, di motivi squisitamente sentimentali e di spunti gioiosamente allegri che si rincorrono senza lacuna nello sviluppo svelto ed elegante della trama - Musica e canzoni melodiose, messa in scena delicata e sfarzosa